
Papa a Marsiglia: al Palais du Pharo, “il mare nostrum è uno spazio di incontro” no a “conflitti”, superare “barriere etniche e culturali”

(da Marsiglia) “Marsiglia ci dice che, nonostante le difficoltà, la convivialità è possibile ed è fonte di gioia”. Ne è convinto il Papa, che nel suo discorso al Palais du Pharo ha definito la città francese “il sorriso del Mediterraneo, un mosaico di speranza, con la sua grande tradizione multietnica e multiculturale, rappresentata dai più di 60 Consolati presenti sul suo territorio”. “Marsiglia è città al tempo stesso plurale e singolare, in quanto è la sua pluralità, frutto di incontro con il mondo, a renderne singolare la storia”, il ritratto di Francesco: “Spesso oggi si sente ripetere che la storia mediterranea sarebbe un intreccio di conflitti tra civiltà, religioni e visioni differenti. Non ignoriamo i problemi, ma non lasciamoci ingannare: gli scambi intercorsi tra i popoli hanno reso il Mediterraneo culla di civiltà, mare straripante di tesori, al punto che, come scrisse un grande storico francese, esso non è 'un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma una successione di mari; da millenni tutto vi confluisce, complicandone e arricchendone la storia”. “Il mare nostrum è spazio di incontro: tra le religioni abramitiche; tra il pensiero greco, latino e arabo; tra la scienza, la filosofia e il diritto, e tra molte altre realtà”, la tesi di Francesco: “Ha veicolato nel mondo l'alto valore dell'essere umano, dotato di libertà, aperto alla verità e bisognoso di salvezza, che vede il mondo come una meraviglia da scoprire e un giardino da abitare, nel segno di un Dio che stringe alleanze con gli uomini”. Poi la citazione di “un grande sindaco”, Giorgio La Pira, che “leggeva nel Mediterraneo non una questione conflittuale, ma una risposta di pace, anzi l'inizio e il fondamento della pace fra tutte le nazioni del mondo”. Di qui l'invito ad “allargare le frontiere del cuore, superando barriere etniche e culturali”.

M.Michela Nicolais